Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | **Roma — Venerdì 22 Marzo** | **Numero 69**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **22**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **10**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,054,159 e N. 1,056,922 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10 e L. 5 rispettivamente, al nome di *Bravi* Raffaele fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre, domiciliata a Vietri di Potenza (Potenza)

Libera

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Bravo* Raffaele ecc. ecc. vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 marzo 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 944,724 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35, al nome di *Tedesco* Diana ed Angela fu Antonino, minori, sotto la patria potestà della madre *Pinelli* Benedetta fu Giuseppe, vedova *Tedesco*, domiciliate in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tudisco* Diana ed Angela fu Antonino, minori, sotto la patria potestà della madre *Ponelli* Benedetta fu Giuseppe, vedova *Tudisco*, ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,197,842 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 610, al nome di Scarienzi Anna ed *Arnaldo* fu Arnaldo, minori, sotto la patria potestà della madre Strauski Elisabetta vedova Scarienzi, domiciliati a Belluno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scarienzi Anna e *Leopoldo*, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL' AGRICOLTURA

Bollettino sanitario settimanale del bestiame N. 8 dal 18 al 24 febbraio 1901

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Cuneo.*	Cuneo.	Cuneo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo.	Racconigi	»	1	—	1	—	1	—
	Alessandria.	Acqui.	Nizza Monferrato	»	—	1	—	—	1	—
		Piemonte			2	1	2	—	3	—
	Vicenza.	Asiago.	Asiago	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Roana	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia.	Mestre.	Mestre	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			3	—	3	—	3	—
	Genova.	Genova.	Rivarolo Ligure	bovina	2	—	2	—	—	2
		Liguria			2	—	2	—	—	2
	Reggio Emilia.	Reggio.	Castelnovo de'Monti	bovina	1	—	1	—	1	—
	Ferrara.	Ferrara.	Porto Maggiore	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Chieti.	Chieti.	Fara Filiorum Petri	bovina	1	—	2	—	2	—
	Campobasso.	Campobasso.	Bagnoli	ovina	2	—	6	—	6	—
		Regione Meridionale Adriatica			3	—	8	—	8	—
Carbonchio sintomatico.	*Ravenna.*	Faenza.	Castel Bolognese	bovina	1	—	1	—	—	1
		Emilia			1	—	1	—	—	1
	Perugia.	Perugia.	Baschi	equina	—	1	—	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	1	—	—	1	—
	Foggia.	Foggia.	Foggia	ovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta.	Piazza Armerina.	Castrogiovanni	bovina	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Cuneo.*	Alba.	Barolo	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Bra	»	3	—	23	8	7	8
	»	»	Diano D'Alba . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	La Morra	»	1	1	1	1	—	1
	»	»	Monticello d'Alba .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Novello	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Roddino	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Verduno	»	—	1	—	—	—	1
	»	Cuneo.	Cuneo	»	7	31	37	31	18	19
	»	Mondovì.	Cherasco.	»	8	—	13	—	2	11
	»	Saluzzo.	Brossasco	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Frassino	»	30	59	24	22	4	57
	»	»	Marene	»	2	11	14	—	6	19
	»	»	Id.	suina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Racconigi	bovina	1	—	11	—	—	11
	»	»	Saluzzo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Savigliano	»	13	60	100	—	11	149
	Torino.	Pinerolo.	Pinerolo	bov.esuin.	1	20	20	20	—	20
	»	»	S. Secondo	bovina	1	—	6	—	3	3
	»	Torino.	Barbania.	»	9	—	19	—	7	12
	»	»	Brandizzo	»	—	57	—	57	—	—
	»	»	Chivasso.	»	3	—	10	—	—	10
	»	»	Collegno.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Montanaro	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	S. Benigno.	»	1	23	22	20	5	20
	»	»	S. Sebastiano . . .	»	1	—	3	—	2	1
	»	»	Sciolze	»	2	—	7	—	3	4
	»	»	Settimo Torinese. .	»	—	52	—	52	—	—
	»	»	Volpiano.	»	—	56	—	56	—	—
	Alessandria.	Acqui.	Bergamasco	»	8	7	15	—	4	18
	»	»	Id.	ovina	1	—	2	—	—	2
	»	Alessandria.	Alessandria	bovina	1	12	2	—	—	14
	»	»	Boscomarengo . . .	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Frugarolo	»	8	—	23	—	—	23
	»	Casale Monfer.	Villadeati	»	1	—	2	—	—	2
	Novara.	Biella.	Cerrione	»	2	—	20	6	3	11
		Piemonte			112	430	403	288	75	470
	Milano.	Abbiategrasso.	Abbiategrasso . . .	bovina	1	8	2	7	—	3
	»	Gallarate.	Gerenzano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Uboldo	»	10	—	23	—	—	23

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Milano*	Gallarate.	Vanzago	bovina	4	—	10	—	—	10
	»	Lodi.	Bertonico	»	1	74	9	—	1	82
	»	»	Borghetto Lodigiano	»	1	—	42	—	—	42
	»	»	Caselle Lurani . . .	»	1	48	50	—	—	98
	»	»	Cazzimani	»	1	20	15	—	—	35
	»	»	Corte Palasio . . .	»	13	—	136	16	—	120
	»	»	Lodi.	»	3	578	98	254	—	422
	»	»	Marudo	»	—	95	—	—	2	93
	»	»	Massalengo	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Montanaso Lombardo.	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Pieve Fissiraga . .	»	3	6	90	46	—	50
	»	»	S. Angelo Lodigiano.	»	—	14	—	3	—	11
	»	»	S. Martino in Strada.	»	1	6	40	—	—	46
	»	»	Turano	»	1	—	16	—	—	16
	»	Milano.	Milano.	»	3	10	85	10	—	85
	»	»	Rozzano	»	2	9	12	—	—	21
	»	»	Vigentino	»	1	—	8	—	—	8
	»	Monza.	Cologno Monzese . .	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Paderno Dugnano. .	»	1	—	2	—	—	2
	Como.	Como.	Como	»	—	3	—	3	—	—
	»	Varese.	Malnate	»	—	2	—	2	—	—
	Bergamo.	Bergamo.	Chignolo	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Filago.	»	12	—	32	—	7	25
	»	Treviglio.	Caravaggio.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Treviglio	»	9	—	6	—	1	5
	Brescia.	Brescia.	Berlingo	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Longhena	»	3	—	27	—	—	27
	»	»	Maclodio.	»	—	6	—	6	—	—
	Cremona.	Crema.	Agnadello	»	1	4	12	4	—	12
	»	»	Id.	suina	1	6	1	—	—	7
	»	»	Dovera.	bovina	—	39	—	—	—	39
	»	»	Pandino	»	5	103	5	—	—	108
	»	»	Pianengo.	»	—	53	—	—	—	53
	»	»	Ricengo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Spino d'Adda. . . .	»	1	40	14	—	—	54
	»	»	Vailate	»	2	6	3	—	—	9
	»	»	Vaiano Cremonese .	»	14	—	65	—	—	65
			Lombardia		94	1214	819	372	11	1650

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Piacenza.*	Piacenza.	Gragnano Trebbiense.	bovina	8	—	108	—	1	107
	Bologna.	Bologna.	Budrio	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Monteveglio	»	—	2	—	—	—	2
		Emilia			9	2	113	—	1	114
	Firenze.	Firenze.	Rignano	bovina	2	—	8	—	—	8
		Toscana			2	—	8	—	—	8
Tubercolosi.	*Modena.*	Mirandola.	Concordia	bovina	—	—	—	—	1	—
	»	Modena.	Modena	»	—	—	—	—	1	—
		Emilia			—	—	—	—	2	—
	Foggia.	Foggia.	Foggia	bovina	—	—	—	—	2	—
	»	»	Lucera	»	—	—	—	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica . .			—	—	—	—	3	—
Morva e Farcino.	*Alessandria.*	Asti.	Asti	equina	1	—	1	—	1	—
	Novara.	Vercelli.	Bianzè	»	—	1	—	—	—	1
		Piemonte			1	1	1	—	1	1
	Verona.	Isola della Scala.	Ronco all'Adige . .	equina	—	2	—	—	—	2
	Rovigo.	Badia Polesine.	Canda	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	2	1	—	1	2
	Macerata.	Macerata.	Cingoli	equina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Firenze.	S. Miniato.	Montelupo	equina	1	—	1	—	1	—
	Grosseto.	Grosseto.	Scansano	»	2	—	2	—	1	1
		Toscana			3	—	3	—	2	1
	Bari.	Bari.	Monopoli	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Turi	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	2	—	—	—	2
	Napoli.	Casoria.	Afragola	equina	—	1	—	—	—	1
	Caserta.	Caserta.	Casagiove	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Caserta	»	1	—	2	—	2	—
	Potenza.	Matera.	Irsina	»	—	2	—	—	—	2
		Regione Meridionale Mediterranea .			2	3	3	—	2	4
Vaiuolo ovino.	*Sassari.*	Sassari.	Nulvi	—	1	55	5	—	7	53
		Sardegna			1	55	5	—	7	53

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia.	*Cuneo.*	Cuneo.	Briga Marittima . .	canina	—	—	1	—	1	—
	Torino.	Torino.	Chivasso.	»	—	—	1	—	1	—
		Piemonte			—	—	2	—	2	—
	Modena.	Mirandola.	S. Prospero	canina	—	—	1	—	1	—
		Emilia			—	—	1	—	1	—
	Ancona.	Ancona.	Genga	suina	1	—	1	—	1	—
	Perugia.	Foligno.	Assisi	canina	—	—	2	—	2	—
		Marche ed Umbria			1	—	3	—	3	—
	Lucca.	Lucca.	Lucca	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Ponte Buggianese. .	»	—	—	1	—	1	—
	Pisa.	Pisa.	Pontedera	»	—	—	4	—	4	—
	Livorno.	Livorno.	Livorno	»	—	—	5	—	5	—
	Firenze.	Firenze.	S. Miniato	»	—	—	1	—	1	—
		Toscana			—	—	12	—	12	—
Rogna.	*Perugia.*	Foligno.	Fossato di Vico . .	ovina	—	38	—	—	—	38
	»	Spoleto.	Spoleto	»	—	575	—	—	—	575
		Marche ed Umbria			—	613	—	—	—	613
	Roma.	Civitavecchia.	Allumiere	ovina	—	900	—	—	—	900
	»	Roma.	Castel Madama . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Tivoli	»	—	74	—	—	—	74
		Lazio			—	976	—	—	—	976
	Aquila	Aquila.	Barisciano	ovina	—	5453	—	—	—	5453
	»	»	Bussi	»	—	517	—	—	—	517
	»	»	Capestrano	»	—	435	—	—	—	435
	»	»	Caporciano	»	—	175	—	—	—	175
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	—	607	—	—	—	607
	»	»	Collepietro	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Gagliano Aterno. .	»	—	594	—	—	—	594
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Navelli	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	S. Demetrio ne' Vestini.	»	—	67	—	—	—	67
	»	»	Secinaro.	»	—	550	—	—	—	550
	»	»	Rocca di Mezzo . .	»	—	279	—	—	—	279
	»	Avezzano.	Avezzano	»	—	67	—	—	—	67
	»	»	Cocullo	»	—	1400	—	—	—	1400
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	489	—	—	—	489

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila.*	Solmona.	Pentima	ovina	—	80	—	—	—	80
	»	»	Popoli	»	—	106	—	—	—	106
	»	»	Vittorito	»	—	792	—	—	—	792
	Foggia.	San Severo.	Serracapriola	»	—	5	—	5	—	—
	Regione Meridionale Adriatica				—	12186	—	5	—	12181
	Potenza.	Matera.	Irsina	equina	—	2	—	—	—	2
	Regione Meridionale Mediterranea				—	2	—	—	—	2
	Cagliari.	Cagliari.	Burcei	caprina	—	15	—	11	—	4
	Sardegna				—	15	—	11	—	4
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini.	*Cuneo.*	Cuneo.	Villafalletto	—	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Milano.	Milano.	Melzo	—	1	—	14	—	14	—
	Cremona.	Crema.	Madignano	—	—	36	—	—	—	36
	Brescia.	Brescia.	Brescia	—	2	—	3	—	3	—
	Lombardia				3	36	17	—	17	36
	Verona.	Verona.	Verona	—	5	—	5	—	5	—
	Venezia.	Chioggia.	Cavarzere	—	7	—	10	—	8	2
	»	Portogruaro.	Portogruaro	—	1	—	14	—	6	8
	Veneto				13	—	29	—	19	10
	Parma.	Borgotaro.	Borgotaro	—	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla.	Borretto	—	1	—	14	—	13	1
	»	Reggio.	Casalgrande	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castelnuovo sotto	—	1	—	20	15	3	2
	Modena.	Mirandola.	Concordia	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Mirandola	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Prospero	—	1	—	1	—	1	—
	»	Modena.	Bomporto	—	3	1	3	—	3	1
	»	»	Fiorano	—	1	—	6	—	6	—
	»	»	Modena	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sassuolo	—	2	—	4	—	3	1
	Bologna.	Bologna.	Budrio	—	1	—	10	—	—	10
	»	»	S. Agata Bolognese	—	1	—	2	—	—	2
	»	Imola.	Casalfiumanese	—	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	*Bologna.*	Imola.	Imola	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Tossignano	—	1	—	1	—	1	—
		Emilia			18	7	67	19	36	19
	Perugia.	Perugia.	Gubbio	—	—	1	—	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	1	—	—	1	—
	Livorno.	Livorno.	Livorno	—	2	—	2	—	1	1
	Arezzo.	Arezzo.	Cortona	—	—	3	2	—	1	4
	»	»	Montevarchi	—	2	—	13	—	2	11
		Toscana			4	3	17	—	4	16
Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Aquila.*	Aquila.	Secinaro	—	—	230	—	—	—	230
	»	Solmona.	Popoli	—	—	30	—	—	—	30
		Regione Meridionale Adriatica			—	260	—	—	—	260

RIEPILOGO

	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	12	1	17	—	16	2
Carbonchio sintomatico	2	2	2	—	2	2
Afta epizootica	217	1648	1343	660	87	2242
Tubercolosi	—	—	—	—	5	—
Morva e farcino	8	8	9	—	7	10
Vaiuolo ovino	1	55	5	—	7	53
Rabbia	1	—	18	—	18	—
Rogna	—	13792	—	16	—	13776
Morbo coitale-maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	39	47	131	19	78	81
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	260	—	—	—	260

REGNO D'ITALIA

Direzione Generale del Debito Pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1178425	De Stefano Ferdinando di Mario, domiciliato in Calatafimi (Trapani) (Con annotazione) . . . . . . *Lire*	40 —	Roma
Consolidato 3 %	29005	Giorgieri Tommaso fu Giovanni, domiciliato in Torino (Con annotazione) . . . . »	153 —	Firenze
Consolidato 5 %	611555	Gelli Sollecito fu Filippo, domiciliato in Osilo (Sassari) (Con annotazione) . . . . »	150 —	»
»	145328 / 328268	Genovese Pasquale di Antonio, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	130 —	Napoli
»	994040	Genovese Pasquale fu Antonio, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	5 —	Roma
»	734681	Minà Pasquale fu Pacifico, domiciliato in Reitano (Messina) (Con annotazione) . . . . »	10 —	»
»	884546	De Martino Alfonso fu Mariano, domiciliato in Acerno (Salerno) (Con annotazione) . . . . »	100 —	»
»	885596	De Martino Alfonso fu Mariano, domiciliato in Acerno (Salerno) (Con annotazione) . . . . »	15 —	»
»	830910	De Martino Alfonso fu Mariano, domiciliato in Acerno (Salerno) (Con annotazione) . . . . »	70 —	»
»	77716 / 260656	Benigno Bonaventura fu Giuseppe, domiciliato in Lacedonia (Con annotazione) . . . . »	75 —	Napoli
»	103161 / 286101	Benigno Bonaventura fu Giuseppe, domiciliato in Lacedonia (Con annotazione) . . . . »	50 —	»
»	149057 / 331997	Benigno Bonaventura fu Giuseppe, domiciliato in Lacedonia (Con annotazione) . . . . »	75 —	»
»	624602	Bonaventura Benigno fu Giuseppe, domiciliato in Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) (Con annotazione) . . »	125 —	Firenze
»	827241	Brambilla Giacinto fu Carlo, domiciliato in Piperno (Roma) (Con annotazione) . . . . »	50 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	842406	Campi Angelo fu Carlo, domiciliato in Grosseto (Con annotazione) . . . . Lire	160 —	Roma
»	122097 / 305037	Pagano Bernardo fu Luigi, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	25 —	Napoli
»	670103	Pagano Bernardo fu Luigi, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	10 —	Firenze
»	1120748	Pagano Bernardo fu Luigi, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	5 —	Roma
»	62982 / 458282	Merighi Giacomo fu Emerico, domiciliato in Modena (Con annotazione) . . . . »	75 —	Torino
»	570318	Pagano Casimiro fu Giovanni Battista, domiciliato in Caivano (Napoli) . . . . »	110 —	Firenze
»	1174380	Tenca Carlo fu Paolo, domiciliato a Cremona (Con annotazione) . . . . »	15 —	Roma
»	991703	Palermo Vincenza fu Andrea, nubile, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	350 —	»
»	1067302	Giorgieri Tommaso di Giovanni, domiciliato in Lucca (Con annotazione) . . . . »	85 —	»
»	10031	Giorgieri Tommaso fu Giovanni, domiciliato in Lucca (Con annotazione) . . . . »	200 —	Firenze
»	602310	Giorgieri Tommaso fu Giovanni, domiciliato a Torino (Con annotazione) . . . . »	1110 —	»
»	607199	Giorgieri Tommaso fu Giovanni, domiciliato a Torino (Con avvertenza ed annotazione) . . . . »	130 —	»

Roma, il 12 marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

PER IL DIRETTORE CAPO DI DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 marzo, in lire 105,49.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

21 marzo 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,71 $^1/_8$	98,71 $^1/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	112,25	111,12 $^1/_2$
	4 % *netto*	100,58 $^1/_8$	98,58 $^1/_8$
	3 % *lordo*	62,25 $^7/_8$	61,05 $^7/_8$

CONCORSI

ACCADEMIA PONTANIANA

Concorso al premio « Tenore ». Si propone al concorso pel premio di L. 510 il seguente tema: Delle capsule soprarenali. (Sviluppo, struttura e funzione). Condizioni.

1. Il concorso è aperto per tutti gl'italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori dovranno farsi pervenire, franchi da ogni costo, al Segretario generale dell'Accademia non più tardi del 31 marzo del 1902.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso o suggellato, con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà nel piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio definitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato, e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, contrassegnati col proprio motto.

6. I lavori coronati, e quelli che avranno ottenuto l'*accessit*, resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che lo vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo, senza che l'autore glielo possa impedire: e l'Accademia ne darà all'autore dugento copie *gratis*.

Napoli, addì 3 marzo 1901.

Il Segretario Generale
LUIGI PINTO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Giovedì 21 marzo 1901.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.25).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Omaggi.

CHIALA, segretario, dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Sorteggio degli Uffici.

TAVERNA, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina:

a) di due commissari per la Commissione delle petizioni;

b) di un commissario per la Commissione di Contabilità interna.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Congedo.

Si accorda un congedo di 20 giorni al senatore Mordini per motivi di salute.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Convenzione stipulata il 16 maggio 1900 con la Cassa di risparmio di Bologna per l'istituzione ed il mantenimento di una scuola agraria presso la R. Università di Bologna » (N. 82).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne iniziata la discussione generale.

Dà facoltà di parlare al ministro della pubblica istruzione.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica. Non credeva di dover assistere ieri alla discussione larga e profonda del progetto di legge per l'istituzione della scuola agraria in Bologna.

La questione principale sollevata dal senatore Colombo si può chiamare quasi pregiudiziale.

Rispose il relatore, senatore Sacchetti, agli argomenti addotti dal senatore Colombo e lo seguì il senatore Arrivabene.

Egli si riservò di parlare oggi nella speranza di poter concordare con il relatore dell'Ufficio centrale qualche emendamento che potesse rispondere alle gravi obbiezioni fatte dagli autorevoli oratori dissenzienti.

Enumera le principali di tali obbiezioni fatte dai senatori Colombo e Cannizzaro.

Rilevà l'importanza dell'istruzione agraria ed il favore con cui il Parlamento ha accolte sempre le proposte per la diffusione dell'insegnamento agrario.

L'insegnamento delle scuole secondarie ora esistenti in Italia non ha carattere ed indirizzo pratico. Quindi la necessità di scuole speciali agrarie.

Ma con il presente progetto di legge non si vuole creare, come si è supposto, una nuova scuola superiore come quelle di Portici e Perugia, ma si sono voluti istituire degl'insegnamenti aggiunti a quelli che sono dati nell'Università di Bologna.

Quindi manca anche, per questo riguardo, il pericolo accennato dal senatore Colombo, che non si possa provvedere convenientemente alla scelta degl'insegnanti.

Quanto alla questione finanziaria, nota che il relatore ha già esposto i dati sufficienti per dimostrare come la dotazione per la scuola sarebbe circa di L. 50,000, quindi non insufficiente come si è detto. Nè è esclusa una maggiore sovvenzione da parte della Cassa di risparmio di Bologna. Anzi ha ragione di sperare in tale maggiore sovvenzione.

Mette in confronto quanto si vuole fare per la nuova facoltà agraria in Bologna con la situazione dell'analoga facoltà nella Università di Pisa, per dimostrare infondati i timori per l'avvenire della scuola che si vuole istituire.

Si tratta, ora, di un esperimento: lo Stato non s'impegna in nulla per l'avvenire. La scuola sarà soppressa, se non potrà essere più mantenuta come ora si stabilisce.

Nel periodo di esperimento però si possono seguire i suggerimenti dati dal senatore Cannizzaro. Quindi, egli, d'accordo con il relatore, propone il seguente emendamento, in sostituzione degli articoli 9, 10 e 11 della convenzione.

Il nuovo articolo sostitutivo direbbe così:

« Il corso degli studî sarà diviso in due biennî: l'uno per gli insegnamenti generali, l'altro per quello di scienze applicate agli insegnamenti speciali. La determinazione di questi insegnamenti sarà fatta dal ministro secondo il piano didattico da approvarsi con decreto Reale sopra proposta del Consiglio direttivo della scuola, udito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione ».

Credo opportuno che venga mantenuta la concessione del titolo dottorale, a vantaggio della scuola stessa.

Dichiara che sarà lieto se potrà imprimere all'insegnamento agrario un indirizzo efficace, pratico, durevole, seguendo anche il concetto di un precedente ministro della pubblica istruzione ricordato dal senatore Cannizzaro.

Conchiude che l'iniziativa di Bologna è nobile ed utile, ed ha fiducia che il Parlamento vorrà approvare il presente progetto di legge (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli del progetto di legge e della convenzione.

Si approvano senza osservazioni i primi otto articoli della convenzione.

PRESIDENTE, all'articolo 9, dà lettura dell'emendamento proposto dal ministro della pubblica istruzione in sostituzione degli articoli 9, 10 e 11 della convenzione.

SACCHETTI, relatore. A nome dell'Ufficio centrale dichiara di accettare tale emendamento.

L'emendamento risulta approvato.

Si approva l'articolo 12 della convenzione.

VISOCCHI. All'articolo 13 della convenzione propone un'aggiunta, secondo la quale gli esami per il conseguimento del diploma dottorale non debbono essere dissimili da quelli che si danno nelle altre scuole superiori agrarie come quelle di Portici e di Milano.

SACCHETTI, relatore. Crede che il senatore Visocchi possa contentarsi delle spiegazioni che sarà per dare il ministro all'articolo 25 della convenzione. Lo prega pertanto di non insistere nella sua proposta.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Anche egli prega il senatore Visocchi di non insistere nel suo emendamento.

Ricorda il voto espresso in proposito dalla scuola agraria di Pisa e fa notare che l'articolo 25 della convenzione risolve la questione sollevata dall'onorevole Visocchi.

VISOCCHI. Non insiste nell'aggiunta, dopo le dichiarazioni del ministro.

L'articolo 13 è approvato.

Gli articoli 14, 15, 16 e 17 non sollevano obbiezioni. Del pari l'articolo 18, modificato nel senso proposto dall'Ufficio centrale, è approvato.

COLOMBO, all'articolo 19, modificato dall'Ufficio centrale, osserva che con esso si dà al ministro una responsabilità che prima non aveva.

Chiede al ministro il perchè per la nomina degl'insegnanti si faccia con questo articolo una deroga alla legge Casati, togliendo al ministro quella libertà di scelta che gli accordano le leggi ed i regolamenti vigenti. Non fa proposte, ma attende spiegazioni dall'on. ministro e dal relatore, dichiarando di fare ogni riserva per il suo voto.

SACCHETTI, relatore. Spiega le ragioni che hanno indotto la Cassa di risparmio di Bologna a proporre l'articolo 19.

Essa, pur desiderando di osservare lo spirito delle disposizioni della legge Casati, si è trovata dinanzi alla difficoltà di non avere una vera Facoltà agraria costituita. Quindi ha creduto di sostituire alle proposte delle Facoltà quelle del Consiglio direttivo, che ha, secondo la presente convenzione, le attribuzioni ordinariamente date alle Facoltà universitarie.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Si associa agli schiarimenti dati dall'onorevole Sacchetti. Per la nomina degli straordinari è tuttora aperta una grave questione che, spera, sarà fra breve risolta. La legge Casati non dà sufficienti garanzie, ed ecco perchè il Governo ha dovuto accettare l'articolo 19 della convenzione. Del resto non ha difficoltà di assumere completa la responsabilità della nomina, quando l'Ufficio centrale voglia accogliere quell'emendamento che meglio risponda al desiderio espresso dal senatore Colombo.

COLOMBO. All'intento di conciliare le sue osservazioni con le dichiarazioni del relatore e del ministro, propone che sia detto nell'articolo che al Consiglio direttivo sia riservata solo la designazione dei membri della Commissione giudicatrice per la nomina degl'insegnanti.

CODRONCHI, dell'Ufficio centrale. Propone si dica: « sentito il Consiglio direttivo »; così si toglie l'iniziativa del Consiglio e si lascia intiera la responsabilità al ministro.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Propone si elimini la parte dell'articolo che ha sollevato le osservazioni del senatore Colombo e si dica soltanto che per la nomina dei professori provvede il Regolamento di cui all'articolo 25.

SACCHETTI, relatore. L'Ufficio centrale accetta la modificazione proposta dal ministro della pubblica istruzione. Quindi la seconda parte dell'articolo 19 suonerebbe così: « La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal ministro secondo le norme che saranno stabilite nel Regolamento di cui all'articolo 25 ». Il resto identico.

L'articolo 19, così modificato, è approvato.

L'articolo 20, modificato dall'Ufficio centrale, non solleva obbiezioni.

Gli articoli 21, 22 e 23 sono approvati con le successive modificazioni proposte dalla Cassa di risparmio di Bologna e di cui il Presidente dà lettura.

L'articolo 24 è approvato senza osservazioni.

DINI all'articolo 25 propone si aggiunga: « previo il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione ».

NASI, ministro della pubblica istruzione. Accetta, in massima, l'aggiunta del senatore Dini. Non crede però che sia necessario e rispondente alle disposizioni vigenti il parere del Consiglio superiore. Ad ogni modo se ne rimette all' Ufficio centrale, che conosce già i precedenti dell'articolo 25.

SACCHETTI, relatore. Non crede necessario l'intervento del Consiglio superiore, perchè l'articolo 25 riguarda soltanto il Regolamento speciale della scuola e l'ordine degli studî. Ma se il Consiglio superiore si è pronunciato sui Regolamenti delle altre scuole, l'Ufficio centrale non ha difficoltà di accettare l'aggiunta del senatore Dini.

DINI. Nella maggior parte dei casi, il ministro, quando ha fatto un nuovo Regolamento universitario, ha sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, parere che provoca sempre quando sorge una questione che riguarda gli studî e l'ordinamento universitario.

Non richiede che il parere sia conforme; desidera solo che sia provocato.

Insiste quindi nella sua proposta.

SACCHETTI, relatore. Se è norma costante del Ministero della pubblica istruzione di chiedere il parere del Consiglio superiore sui Regolamenti, non crede necessario dirlo espressamente in questo articolo.

Quindi il senatore Dini potrebbe essere soddisfatto di quelle dichiarazioni che il ministro vorrà fare in proposito.

DINI. Replica insistendo nella sua aggiunta perchè la crede necessaria.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Crede che la proposta del senatore Dini si possa accettare e prega l'Ufficio centrale di accoglierla.

L'articolo 25 è approvato con l'aggiunta proposta dal senatore Dini, e cioè dopo le parole: « sottoposti all'approvazione del ministro » si aggiungano le altre: « sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione ».

L'articolo 26 è approvato senza modificazioni.

DINI. All'articolo 27 nota che sarebbe opportuno aggiungere in ultimo le parole: « secondo le norme stabilite dal Regolamento ».

NASI, ministro della pubblica istruzione. Accetta.

SACCHETTI, relatore. L'aggiunta è accettata anche dall'Ufficio centrale.

L'articolo 27, così modificato, è approvato.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 1 del progetto, avvertendo che domani l'Ufficio centrale riferirà sul coordinamento.

L'articolo 1 è approvato e, senza discussione, si approvano gli articoli 2 e 3 ultimo del progetto.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi dei senatori che procederanno allo scrutinio delle votazioni fatte nella seduta d'oggi.

Per la votazione per la nomina di due commissarî per la Commissione delle petizioni, risultano scrutatori i senatori Tittoni, Mariotti e Pasolini.

Per la votazione per la nomina di un commissario per la Commissione di contabilità interna, risultano scrutatori i senatori Colombo, Santamaria-Nicolini e Lucchini Giovanni.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto e prega gli scrutatori di procedere allo spoglio delle schede.

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la conservazione della laguna di Venezia » (N. 19).

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. Prega il Senato di consentire che si ometta la lettura del progetto di legge.

Il Senato consente.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici. Consente che la discussione si apra sul progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

Non ha luogo discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

Senza discussione si approvano gli articoli 1, 2 e 3.

PRESIDENTE. Avverte che agli articoli 4, 6 e 11 l'on. Schupfer propone il seguente emendamento:

« Negli articoli 4, 6, 11 sostituire la data del 7 novembre 1866, in cui Re Vittorio Emanuele fece il suo ingresso in Venezia, a quella del 20 dicembre 1841 ».

SANTAMARIA NICOLINI, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale non può accettare l'emendamento del senatore Schupfer.

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al senatore Schupfer per dire le ragioni in sostegno del suo emendamento.

SCHUPFER. Applaude al presente progetto di legge che provvede ad un grande interesse nazionale.

Il progetto di legge, man mano perfezionandosi, si è venuto ispirando sempre più al concetto dell'equità.

Perciò egli, ossequente a tale concetto, invece dello stato di fatto qual'era nel 1841, avrebbe voluto che si riconoscesse quello del 1866.

Nota che si tratta di un demanio *sui generis* che ha un carattere assolutamente speciale e l'Ufficio centrale ha fatto bene a tener conto delle condizioni di fatto.

Non riconosce però la necessità di arrestarsi all'anno 1841, non accetta l'osservazione del relatore che non rispettandosi la condizione di fatto del 1841 non vi sarebbe più buona fede, la scusabile ignoranza.

Se si vuol parlare di contravvenzioni, queste esistevano anche prima del 1841.

Nè è fondata l'obbiezione del relatore che la mala fede anzi sarebbe premiata. I proprietari delle valli hanno impiegati forti capitali che potrebbero andare abbandonati e vi sono di quelli che hanno comprato le valli in buona fede.

Lo stesso legislatore nel 1841 deve aver dubitato dell'opera propria, perchè in origine fu pubblicato il Regolamento soltanto in via d'esperimento.

Le incertezze hanno continuato fino ai dì nostri. Nota le contraddizioni di due pronunziati della magistratura italiana sulla durata e sulla esistenza del Regolamento del 1841.

Non si possono quindi tacciare di mala fede i possessori di valli.

Non gli pare cosa equa il riconoscere la condizione di fatto del 1841.

Gli sembra più opportuno partire da un punto in cui effettivamente fu applicato il Regolamento, ed egli propone la data del giorno in cui Venezia entrò a far parte della nostra unità politica.

D'altronde, risalendosi ad una data remota, teme che la piscicoltura dell'estuario possa risentirne danno, mentre versa già in condizioni poco prospere.

Accenna alla forte lotta che si combatte nella laguna fra la terraferma e le valli, a danno di queste e naturalmente della pesca.

Nota come non basta riferirsi a giudizî di competenti per distruggere, per ragione d'igiene, le valli; bisogna mettere queste sotto l'egida della legge.

Ricorda che la Repubblica Veneta, mentre provvedeva ai grandi interessi della laguna, curava anche i minori interessi delle valli.

Sia liquidato il passato, ma col tener conto di tutti gl'interessi; prima di quelli dello Stato e poi degli altri.

Ciò raccomanda all'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di due commissari per la Commissione delle petizioni:

Votanti 87
Maggioranza 44

Eletti i senatori Teti, con voti 69, ed Arrivabene, con voti 64.

Il risultato della votazione per la nomina di un Commissario per la Commissione di contabilità interna, sarà proclamato nella seduta di domani.

Levasi (ore 18,30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 marzo 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia: l'on. Guicciardini, per giorni 10; per motivi di salute: l'on. Girolamo Del Balzo, per giorni 7.

(Sono conceduti).

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Imbriani con la quale ringrazia la Camera per avergli, con sentimento di squisita delicatezza, prolungato il congedo per motivi di salute. Se la speranza non lo avesse sostenuto, avrebbe presentato le sue dimissioni; ma spera di poter riprendere il suo mandato. Per ora chiede che sia valutato il suo pieno buon volere, e di considerarlo sempre lo stesso nella fede d'Italia (Approvazioni).

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Socci che desidera sapere « se creda corretto il contegno del prefetto di Arezzo che nel 30 dello scorso dicembre assistè ad un banchetto nel quale fu inviato un telegramma al Pontefice ».

Esposti i particolari di una festa artistica fattasi in Arezzo in omaggio al rappresentante del ministro della pubblica istruzione, nota che al banchetto furono fatti brindisi a S. M. il Re ed al ministro della pubblica istruzione; e dal Comitato cittadino per la facciata della Cattedrale aretina fu spedito anche un telegramma al Pontefice per la parte da lui presa alla riuscita della festa religiosa.

Dopo aver dichiarato che non avrebbe mai permesso a funzionari del Governo di prender parte a solennità nelle quali si potessero anche dubitare manifestazioni antinazionali, deve fare osservare che l'omaggio reso al Pontefice da un sacerdote in nome di un Comitato di feste religiose non può costituire un'offesa (sebbene a quei festeggiamenti prendesse parte il prefetto della Provincia) ai principî della nostra costituzione politica, e alle nostre istituzioni liberali (Benissimo! Bravo!).

SOCCI non è soddisfatto. Non può comprendere che il rappresentante del nostro Governo abbia potuto assistere alla votazione di un telegramma al Pontefice (Interruzioni a Destra).

Deplora questo fatto perchè non può ammettersi un omaggio del Governo a Chi dopo il misfatto di Monza permise che i suoi giornali vilipendessero i sentimenti più vivi e puri del dolore italiano (Vivissime approvazioni — Applausi a Sinistra).

TORRIGIANI per fatto personale osserva che l'incidente non ha l'importanza che gli ha voluto attribuire l'on. Socci, e l'on. sottosegretario di Stato lo ha riconosciuto.

Dopo i telegrammi patriottici inviati al Re ed al Governo durante il banchetto, questo finito, non potevasi impedire che il Comitato inviasse un telegramma di ringraziamento, in una solennità religiosa ed artistica, al Pontefice che vi aveva preso parte con la sua adesione (Bene!).

Democrazia e libertà non vogliono dire ineducazione (Benissimo! Bravo!). E perciò egli, che rappresentava il ministro della pubblica istruzione, e quindi il Governo, considerato il carattere della festa non credette di tenere altro contegno da quello tenuto (Benissimo! al Centro).

SOCCI afferma che i principî democratici significano appunto il grado maggiore di educazione; ma di fronte ad una manifestazione politica come nel caso di Arezzo, il contegno del prefetto, che era il vero rappresentante del Governo, significa complicità nella manifestazione stessa (Benissimo! a Sinistra).

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione dell'on. Edoardo Daneo che desidera sapere « se intenda provvedere sollecitamente alla istituzione di un nuovo liceo nella città di Torino, dimostrato indispensabile ormai dal numero degli allievi e da necessità di ordine didattico e disciplinare ».

Nota che la Giunta del bilancio ha deliberato ripetutamente che trattandosi della creazione di nuovi organismi scolastici non sia sufficiente il semplice stanziamento in bilancio, ma occorra una legge.

E la deliberazione della Giunta del bilancio è giustissima. Ciò dichiarato, assicura che il ministro dell' istruzione pubblica, d'accordo col collega del tesoro, presenterà presto un disegno di legge per la istituzione di un nuovo liceo nella città di Torino.

DANEO EDOARDO, pur facendo alcune riserve circa la procedura che il Governo intende seguire allorquando si tratti di creare nuovi organismi scolastici indispensabili, dipendenti da formali promesse, prende per ora atto delle dichiarazioni dell on. sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un' interrogazione degli onorevoli Calvi, Pivano, Falcioni, Bergamasco, Farinet e Cuzzi che desiderano conoscere « se, di fronte al fatto che oggidì o per l'umidità o per altra causa, assai difficilmente i compratori del sale dalle rivendite hanno il giusto peso, non creda opportuno di adottare il sistema adottato per il tabacco, e così che l'Amministrazione abbia a porre in vendita nelle rivendite pacchi da essa preparati del peso di 500 grammi oppure di un chilogramma ».

Pur notando alcune difficoltà anche d'ordine legislativo che si oppongono all'assunzione della proposta degli onorevoli interroganti, non si rifiuta di studiare la questione, ben lieto se potrà riuscire a conciliare i desiderî loro, gli interessi dell'erario e la tutela dell'igiene.

Spera che pel sale macinato si potrà prendere presto qualche provvedimento.

CALVI se è soddisfatto della risposta avuta circa il sale macinato, non lo può essere per la risposta avuta relativa al sale comune. Con questa riserva prende atto delle assicurazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, terrà presente la raccomandazione.

Seguito dello svolgimento della mozione Bertesi ed altri relativa all'abolizione del dazio sul grano.

DE ASARTA fa osservare che la questione presente è molto semplice, risolvendosi nel sapere se i coltivatori di grano in Italia siano in grado di sostenere la concorrenza estera e se potrebbero continuare la coltivazione senza la protezione doganale.

Ridotto il quesito a questi termini, non crede si possa esitare nel rispondere negativamente, perchè il prezzo di costo del grano in Italia supera le 17 lire all'ettolitro, prezzo superiore a quello dei grani esteri nei nostri porti.

Per diminuire le spese di produzione bisognerebbe o ridurre notevolissimamente i salarî o intensificare la coltura. Nessuno vorrà augurare che si ricorra al primo mezzo; e quanto al secondo, osserva l'oratore, difficilmente riescono in pratica quei sistemi che sembrano ottimi in teoria; quando pure gli agricoltori abbiano a loro disposizione, cosa piuttosto rara, i mezzi necessarî.

Dimostra come in Inghilterra, non ostante la coltura intensiva, vada notevolmente diminuendo la superficie coltivata a grano. Sostiene poi che il prezzo del grano ha ben poca influenza su quello del pane.

Esclusa la coltivazione del grano, sostiene che nessun'altra si potrebbe vantaggiosamente sostituire; e che ne seguirebbe l'abbandono dei campi con le dolorose sue conseguenze (Approvazioni — Congratulazioni — Applausi).

Voci. La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura.

(La prova e la controprova riuscendo incerte, si procede alla votazione per divisione).

La discussione è chiusa (Commenti animatissimi).

CRESPI propone di porre nella mozione dopo le parole « a presentare », le seguenti: « gli opportuni provvedimenti per l'applicazione di un dazio variabile sul grano per l'equa tutela della produzione e del consumo ».

Come industriale crede opportuno sorgere in difesa degli agricoltori, in ricambio dei servigi che da essi le industrie hanno ricevuto.

Ritiene che, dopo il poderoso discorso dell'on. Colajanni, i proponenti la mozione dovrebbero essere persuasi che non si può, nel momento presente, abolire il dazio d'entrata sul grano.

L'abolizione procurerebbe, oltre una delusione a quelli che ne attenderebbero la diminuzione del prezzo del pane, un ribasso su tutti i prodotti agrarî. Ma più che altro bisogna pensare che gli

Stati-Uniti, la Siberia e l'Argentina non hanno ancora svolta tutta la loro produzione granaria; sicchè tra breve il grano estero ci arriverà a prezzi molto inferiori agli attuali.

Risponde alle obiezioni dell'on. Ciccotti contro la proposta della variabilità del dazio, negando, come si volle sostenere, che essa possa creare ostacoli alla conclusione dei trattati, e dimostrando che anzi la conclusione di quei trattati sarà resa più agevole, quando il criterio del dazio variabile avrà consolidato il prezzo-tipo del grano.

Dimostra altresì come le possibili variazioni dei noli marittimi non possano efficacemente influire sul prezzo del grano e sulla misura del dazio. E quanto all'aggio dell'oro, riconosce che trattasi di un vero aggravio d'imposta che sarebbe desiderabile togliere, ma che non dipende da un atto di volontà del Governo o del Parlamento.

Conclude pregando la Camera, a nome degl'industriali del Settentrione, di tener conto dei legittimi interessi degli agricoltori del Mezzogiorno (Vive approvazioni).

BERTESI, a nome anche dell'on. Lollini, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo necessario che il Governo accentui la tendenza democratica a cui s'inspira nell'indirizzo economico e tributario, l'invita a presentare immediatamente un disegno di legge per l'abolizione del dazio doganale sul grano, sugli altri cereali e sulle farine ».

Dichiara che intende discutere la questione prescindendo da ogni teorica e da ogni dottrina scientifica, ma dal punto di vista solamente di vedere se e quanto il dazio del grano influisca sul prezzo del pane.

Ora il pane costa troppo in Italia perchè vi sono migliaia di forni e centinaia di molini oltre il bisogno (È vero) in modo che le troppe spese di esercizio fanno soverchiamente crescere il prezzo del pane: e il Governo dovrebbe affrontare e risolvere una buona volta la grave questione, Ma ciò non toglie che il dazio doganale influisca molto a crescere il prezzo corrente del pane.

Accettando con esplicite riserve le cifre addotte dall'on. De Asarta circa il costo di produzione del frumento, nota che gli agricoltori avrebbero dovuto almeno consentire nella riduzione dal dazio alla metà, perchè rimarrebbe sempre loro un sufficiente margine di profitto.

Non ha troppa tenerezza, in generale, per quei proprietarî che condonano il debito ai loro contadini, perchè questo è talora un mezzo per limitare il loro profitto al bisogno esclusivo del più ristretto consumo.

Rileva poi essere convinzione generale che il dazio sul grano non serva che ad assicurare ai proprietarî un supplemento non meritato di rendita.

Esclude che si possa parlare in Italia di accaparramento e tanto meno di sindacati del grano; ammette però che una specie di speculazione quasi inevitabile si eserciti dai proprietarî dei mulini per le necessarie provviste negl'intervalli delle raccolte, e che il prezzo del grano sia anche tenuto rialzato dai successivi scambî.

Rileva come l'alto prezzo delle farine sia cagione di molte sofisticazioni, le quali aumenterebbero quando fosse soppresso il dazio sul granturco, compreso quello bianco, che forma la mistura la più usitata.

Non si dissimula che dall'abolizione del dazio possano nascere momentanei inconvenienti, ma osserva che sono ben più rilevanti i turbamenti continui che l'alto prezzo del grano porta alle condizioni dell'economia nazionale (Bene! — Applausi all'Estrema Sinistra).

Osserva che il dazio sul grano è stato difeso solo indirettamente, non nel suo valore intrinseco, e che si è cercato da quasi tutti i suoi sostenitori qualche temperamento, come il dazio variabile.

Conclude dicendo di avere qua portato la voce del popolo, che odia il balzello del grano, ed esorta la Camera ad abolirlo perchè il popolo da questo non salga ad altri odî (Approvazioni vivissime all'Estrema Sinistra).

CERIANA-MAYNERI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riservando ogni giudizio sulla politica finanziaria del Governo finchè non sia compiuta la discussione sui provvedimenti di finanza, invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'immediata abolizione del dazio di confine sul granturco, dei dazi interni sulle farine, paste e sul pane e delibera intanto di conservare il dazio doganale sul grano, a tutela dell'agricoltura nazionale e del pareggio del bilancio ».

Nota con soddisfazione come la Camera siasi ormai convinta esser prematura in questo momento una discussione sulla politica finanziaria del Governo.

Avverte, rispondendo all'on. Bertesi, che egli vuole l'abolizione del dazio protettivo sul solo granturco giallo, sul quale dazio non si può invocare alcuna ragione di difesa.

Dichiara quindi che voterà con sicura coscienza contro la mozione; perchè trova ingiusto che, di fronte a sì larga protezione concessa alle industrie manifatturiere, non si conceda alcuna protezione all'agricoltura che è la più importante fra le fonti della nostra ricchezza.

Voterà contro, perchè, deputato del Piemonte, non può e non deve dimenticare che le regioni meridionali dell' agricoltura e principalmente dalla coltura del grano, ritraggono in modo quasi esclusivo le loro risorse (Benissimo!).

Conclude raccomandando all'on. presidente del Consiglio, i concetti espressi nel suo ordine del giorno; ed esortando il Governo e il Parlamento a non dimenticare che il granturco molto più del grano costituisce in Italia l'alimento del povero (Approvazioni e congratulazioni).

(La seduta è sospesa per alcuni istanti).

Presentazione di note di variazione.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta una nota di variazione allo stato di previsione dell'entrata e ad altri bilanci.

Si riprende la discussione della mozione relativa al dazio sul grano.

PAIS ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritiene ancora indispensabile, nell' interesse dell'agricoltura ed in quello dei coltivatori delle campagne, l'attuale dazio d'importazione sul grano e passa all'ordine del giorno ».

Dimostra non esser possibile per una nazione, giovane nel campo economico come nel campo politico, adottare sistema liberista. La nostra agricoltura e la nostra industria non potrebbero reggere la concorrenza estera.

Così l'oratore è convinto che l'abolizione del dazio sul grano getterebbe nella miseria i lavoratori dei nostri campi. Inoltre l'abolizione andrebbe a tutto vantaggio dei produttori esteri e degli speculatori indigeni.

Accennando alle condizioni della Sardegna, nota che ivi è impossibile la coltura intensiva, e il ribasso del prezzo del grano sarebbe addirittura un disastro. Conclude invitando la Camera a pensare seriamente prima di decretare un provvedimento, che potrebbe dividere ciò che oggi è unito (Bene! Bravo!).

PANTANO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad esplicare in modo più completo la tendenza democratica a cui s' inspira il suo disegno di legge sul dazio consumo, integrandolo:

« 1° con l'abolizione immediata del dazio sulle farine, sulle paste e sul pane in tutti i Comuni aperti e chiusi di III e IV classe;

« 2° col fissare i criterî con cui entro un periodo relativamente breve da determinarsi, debbano dichiararsi aperti, ed esenti dal dazio sui farinacei, anche i Comuni di I e II classe,

sottraendoli intanto all'attuale monopolio della vendita delle farine, col ridurre il dazio doganale di queste a sole lire 10 il quintale, o a quella minor cifra che lo tenga in armonia col dazio sul grano, se e in quanto questo venga ridotto;

« 3° con armonizzare questo graduale avviamento alla soppressione totale del dazio consumo, con proposte intese ad un riordinamento razionale e democratico dei tributi locali ».

Non crede opportuno anticipare la discussione finanziaria. Si limita a considerare quelle questioni, che sono in istretta connessione col prezzo del pane.

E prima di tutto occorre ridurre il dazio doganale sulle farine, siccome quello che più di ogni altro influisce sul rincaro del pane nelle grandi città.

Tanto più questa abolizione si impone in quanto che essa non avrà alcuna influenza nè sul bilancio nè sull'agricoltura.

Raccomanda anche l'abolizione del dazio comunale sui farinacei, da farsi immediatamente nei Comuni di terza e quarta classe, entro breve termine negli altri; perchè anche questo dazio pesa enormemente sul prezzo del pane.

Ciò premesso ad illustrazione del suo ordine del giorno, dichiara il suo pensiero sulla questione del dazio d'importazione sul grano.

Avverso decisamente ad ogni forma di monopolio, non può tuttavia disconoscere che sulla base del sistema protezionista si sono costituiti molti legittimi interessi, che non si possono a un tratto distruggere senza danno pel paese.

Un siffatto stato di cose non muterà se non quando si porrà mano risolutamente a tutta una radicale trasformazione economica e tributaria.

Egli è dunque convinto che all'abolizione del dazio sul grano dovrebbe andar congiunto tutto un complesso di altri provvedimenti.

Tuttavia darà il suo voto favorevole alla mozione. Se questa non sarà approvata, il suo voto varrà come un'affermazione di tendenza democratica. Che se poi veramente si addiverrà all'abolizione del dazio, tale abolizione porterà seco per ineluttabile necessità molti altri provvedimenti, che inaugureranno finalmente l'êra delle radicali e salutari riforme reclamate dal nostro paese (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra — Commenti).

AGNINI ha udito con grande attenzione tutti i varî oratori favorevoli al dazio sul grano; ma si è convinto che nessuno degli oppositori ha potuto confutare gli argomenti fondamentali dall'oratore esposti nel suo precedente discorso, per dimostrare come codesto balzello sia ingiusto e dannoso.

Risponde poi partitamente ad alcune osservazioni degli onorevoli Ferraris e Colajanni. Dimostra nuovamente che col dazio di entrata sul grano i proprietari si compensano del tributo fondiario, riversandone l'onere sui consumatori.

Nota che nella concorrenza mondiale i nostri produttori hanno già il vantaggio di una mano d'opera molto meno costosa.

Nega che il suolo italiano, se acconciamente lavorato, sia meno fertile di quello della Francia, del Belgio e di altri paesi.

La scarsezza della produzione deve dunque attribuirsi all'ignavia dei proprietari, e specialmente dei latifondisti.

Combatte anche la proposta del dazio variabile, messa innanzi da varî oratori, che equivarrebbe a garantire un soprapprezzo ai produttori di grano, e annullerebbe addirittura l'importazione del grano estero, del quale pure non possiamo fare a meno.

Tale dazio rappresenta inoltre la rinuncia ad ogni miglioramento agricolo.

Nega che l'abolizione del dazio sia per peggiorare le condizioni dei nostri lavoratori agricoli. Essi sapranno associarsi e resistere in nome del diritto alla vita.

È convinto invece che abolito il dazio, i proprietari saranno scossi dalla loro ignavia, e consci dei loro doveri, nella scienza, nell'esperienza, nell'associazione troveranno i mezzi di far risorgere l'economia agricola nazionale.

Dal 1892 egli e i suoi amici sostengono questa proposta, della quale assumono intera la responsabilità.

Termina ammonendo gli avversari che, sostenendo il dazio sul grano, essi danneggiano materialmente e moralmente la causa della proprietà individuale (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

DONATI (Segni d'attenzione), parlando per fatto personale, dichiara che presentò il suo emendamento, prevedendo che la questione si sarebbe allargata; ma lo ha poi ritirato per evitare che si addivenisse ad un voto, che si sarebbe risoluto in un equivoco.

Infatti alcuno avrebbe potuto interpretare un voto contrario, che l'opposizione avrebbe dato alla politica finanziaria del Governo, come voto contrario a quel programma di sgravî, che l'opposizione costituzionale ha sempre propugnato (Commenti in vario senso — Rumori all'Estrema Sinistra).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del 2° collegio di Firenze in persona dell'on. Piccini.

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica onde sapere se si propone di prendere in esame il cosiddetto *sistema acustico Lombardi*, sistema il quale da documenti numerosi ed anche ufficiali, risulterebbe adatto a portare a scrivere e leggere correntemente una scolaresca di analfabeti anche di età avanzata in non più di ventiquattro lezioni di un'ora ciascuna.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul contegno dell'autorità di pubblica sicurezza della Spezia che arbitrariamente arrestò ed espulse da quella città l'operaio Lenzini Torquato, privandolo così di quel lavoro che gli procurava i mezzi per sostenere sè e la sua famiglia.

« Chiesa Pietro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sulla triste sorte toccata ad alcune guardie di finanza nella frontiera presso Bresciadigo, in quel di Como, e sui provvedimenti che il Governo intende adottare, perchè, nei limiti del possibile, non abbiano a rinnovarsi simili disgrazie.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se non siano pervenute notizie al Governo sul rinvenimento delle tre guardie di finanza travolte da una valanga sul confine italo-svizzero, in territorio di Seghebbia (Como).

« Rubini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici sulla vera portata del disastro annunziato oggi dall'*Agenzia Stefani*, dal quale sarebbe stata colpita Cologna Veneta per lo straripamento del torrente Guà.

« E quali provvedimenti il Governo crede di prendere d'urgenza per accorrere in aiuto di quella popolazione.

« Pullè, Dozzio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sui disastri prodotti dalle inondazioni in parte della provincia di Treviso e specialmente nel distretto di Oderzo, e sull'urgenza di provvedimenti che compiano la sistemazione del fiume Monticano, del Lieve e del Livenza, e chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla necessità di soccorsi ai danneggiati poveri.

« Rizzo Valentino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni che possono averlo indotto allo scioglimento del-

l'Amministrazione comunale di Carrù, effettuatosi con decreto Reale in data de 3 marzo 1901.

« Falletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere se abbiano notizia dei gravissimi danni recati presso Montebello Vicentino dalla rottura del torrente Chiampo che asportò oltre trecento metri d'argine, allagando le campagne circostanti per circa sette chilometri; e per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per alleviare il disastro.

« Donati Carlo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere il pensiero del Governo sulla conservazione dello scalo merci di Porta al Prato reclamata dalle necessità economiche, industriali e commerciali di un grande centro come Firenze.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti si sono adottati per impedire il rinovellarsi dei danni nell'Agro dei comuni di Auletta, Portosa e Galdo in conseguenza dei lavori di bonifica del Vallo di Tegiano.

« Spirito Beniamino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui criterî di distribuzione dei sussidî nei Comuni, cui appartengono le più misere classi lavoratrici.

« Spirito Beniamino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul disastro delle provincie venete.

« Todeschini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se intende di ammettere a godere dei beneficî della circolare 29 settembre 1899 sulla valetudinarietà del personale tabacchi le poche superstiti fra le operaie passate a valetudinarietà prima dell'emissione della circolare in parola.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se approvi che la Direzione dell'arsenale di costruzione di Torino s'informi delle opinioni politiche degli operai che domandano di aver lavoro nel detto arsenale e in base alle opinioni stesse ne accetti o respinga la domanda.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se sia disposto ad introdurre nelle fabbriche d'armi l'orario unico di dieci ore di lavoro tutto l'anno invece dell'attuale di nove ore in inverno o di undici in estate.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intendano di prendere per render possibile la diffusione e l'uso dei concimi chimici anche nelle provincie ove non se ne producono.

« Mantica ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per conoscere le decisioni della Commissione, relative alla domanda avanzata dai licenziandi dei licei del Regno, per essere esonerati dalla prova degli esami di licenza, quando da essi venga raggiunta la media dei punti in tutte le materie, secondo la disposizione adottata da precedenti Ministeri.

« Angiolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere se l'Amministrazione delle ferrovie, ad ogni rinnuovo di abbuonamento per gli studenti, durante lo stesso anno scolastico, ha diritto di esigere una nuova dichiarazione autentica dell'Autorità che presiede all'Istituto al quale trovansi inscritti, unitamente agli esemplari della fotografia dei richiedenti, uno dei quali porti la dichiarazione di identità, tutte le volte che venga richiesto il rinnuovo del biglietto di abbuonamento.

« Angiolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quando la Società delle ferrovie **Meridionali** esercente la rete Adriatica, vorrà decidersi a dare le disposizioni per il collocamento del secondo binario nel tratto Firenze-Pistoia, reso necessario dal sempre maggiore sviluppo del traffico su quella linea.

« Angiolini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulle sistematiche violazioni di libertà che ad opera delle Autorità politiche di P. S. si vanno compiendo in Romagna.

« Comandini, Chiesi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro dell'interno per sapere se credano compatibile con il rispetto dovuto alla libertà e al diritto dei cittadini l'operato di quei prefetti, che da un precedente scioglimento di un'associazione politica, avvenuto anche in epoca lontana ed anormale per l'ordine pubblico, hanno tratto argomento per procedere a nuovo scioglimento della medesima

« Lollini, Cabini e Maino ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, rispondendo all'interrogazione dell'on. Pullè, dichiara che in varie provincie del Veneto si ebbero gravi inondazioni. Disastri di persone però si ebbero soltanto in Cologna Veneta ove si deplorano tre vittime.

L'autorità ha mandato sul luogo truppa, carabinieri e soccorsi. Si ha ragione di ritenere che le acque continuino a decrescere, come han principiato. Assicura che il Governo farà tutto il possibile per render minori le conseguenze di questi disastri.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, assicura che il Ministero ha dato ordini all'ufficio del Genio civile di Vicenza e all'ispettore di Venezia. Entrambi sono sui luoghi del disastro, e si adoprano per renderne meno gravi che sia possibile le conseguenze.

Assicura che il Ministero non ometterà nessun provvedimento che possa riuscire utile a quelle popolazioni.

PULLÈ ringrazia il Governo delle sue dichiarazioni delle quali prende atto. Afferma che il disastro a Cologna Veneta è stato certamente gravissimo.

Raccomanda che i soccorsi siano larghi e solleciti.

RIZZO prende egli pure atto delle dichiarazioni. Raccomanda che si diano soccorsi anche al Comune di Oderzo e a quelli circostanti ove il disastro è gravissimo pur non essendovi fortunatamente vittime umane.

GIOLITTI, ministro dell'intero, assicura nuovamente i varî interroganti che il Governo provvederà a tutte indistintamente le provincie danneggiate.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, si associa pienamente a queste dichiarazioni.

Aggiunge che anche in provincia di Vicenza si è verificata una rotta con danni abbastanza gravi. Il personale del Genio civile sta provvedendo con ogni sollecitudine ed energia.

DONATI prende atto delle dichiarazioni del Governo e ringrazia.

TODESCHINI prende atto delle dichiarazioni del Governo. Lamenta però che non siano stati effettuati i lavori deliberati da molti anni; mentre se fossero stati compiuti, non si avrebbe ora a deplorare il disastro di Cologna Veneta.

CALDESI prega il ministro dell'interno di sollecitare la risposta ad una sua interrogazione sull'arresto di oltre trenta cittadini avvenuto in Faenza, cosa che impressionò la città.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non conosce il fatto; assumerà informazioni; e spera di poter rispondere sabato.

CREDARO propone che dopo la discussione del dazio sul grano si destini un'intera seduta allo svolgimento delle interrogazioni.

PRESIDENTE prega l'on. Credaro di riservare a più tardi la sua proposta.

CREDARO si riserva di tornare sull'argomento.

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Falconi, Ghigi ed altri deputati hanno presentato una proposta di legge, e che altra proposta di legge è stata presentata dagli onorevoli Ghigi e Camagna.

La seduta termina alle 19.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Gli Uffici VI ed VIII hanno preso in esame, stamane, le tre domande di autorizzazione a procedere in giudizio già poste all'ordine del giorno della precedente adunanza, nominando commissari:

per la domanda contro l'on. Badaloni (226) (eccitamento all'odio di classe) gli onorevoli Giuliani e Girardini;

per quella contro l'on. Morgari (237) (eccitamento all'odio di classe) gli onorevoli Gallini e Sormani;

per l'altra contro l'on. Macola (238) (offese al Re) gli onorevoli Gallini e Morpurgo.

L'Ufficio VII non si è trovato in numero.

Alle ore 11 di sabato 23 marzo 1901
è convocato l'Ufficio VII.

Per l'esame delle domande d'autorizzazione a procedere:

1. Contro il deputato Badaloni, per eccitamento all'odio di classe (236).
2. Contro il deputato Morgari, per eccitamento all'odio di classe (237).
3. Contro il deputato Macola, per offese al Re (238).

N. B. — Tutti gli altri Uffici hanno già nominato il proprio commissario nelle precedenti adunanze del 19 e 21 corrente.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

L'on. Mel è stato nominato relatore per la domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Todeschini, per offese al Re (226).

Commissioni convocate per domani venerdì 22 marzo 1901.

Alle 9 e mezzo: in seduta pubblica la Giunta per le elezioni per discutere sulle elezioni dichiarate contestate di Bivona (proclamato l'on. Parlapiano) e di Nicastro (proclamato l'on. Ventura).

Alle ore 10: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Celli, De Asarta, Fortunato ed altri: « Disposizioni per diminuire le cause della malaria (232) ». (Ufficio III).

Alle ore 11: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Proroga della concessione fatta ai benemeriti della patria dalla legge 20 luglio 1891, n. 498 (228) » (Ufficio II).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Daneo Gian Carlo: « Costituzione delle frazioni di Crocefieschi in Comune autonomo (65) » (Ufficio III);

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Acquisto della Galleria e del Museo Borghese (186) » (Ufficio II);

Alle ore 17: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno: « Disposizioni relative alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendî e pensioni (77) ». Relatore Pozzi Domenico.

DIARIO ESTERO

Le notizie che recano i giornali inglesi sulla controversia sorta tra la Russia e l'Inghilterra, per una striscia di terreno a Tien-tsin, non sono così inquietanti come nei giorni scorsi.

Un telegramma del *Central News* dice che l'incidente può essere considerato come appianato, e che il malinteso venne da ciò che la China ha accordato la stessa concessione ai due paesi.

Secondo lo stesso telegramma, l'accordo stipulato permette all'Inghilterra di continuare i lavori senza opposizione, semprechè essa riconosca i diritti anteriori della Russia nel caso in cui fosse provato che la concessione fatta alla Russia è realmente di data anteriore.

Ed il *Central News* aggiunge che, in fatti, la prima concessione è stata fatta alla Russia.

La *Westminster Gazette* dice di non credere che l'incidente possa provocare un conflitto serio. Se il terreno contestato fa parte della concessione accordata dalla China alla Russia l'autunno scorso, l'Inghilterra non ha alcun diritto di accampare delle pretese, e se ha bisogno del terreno contestato apra delle trattative e non ricorra alla forza.

Accennando poi alla questione della Manciuria, la *Westminster* dice: « Noi ammettiamo che la diplomazia russa sia tortuosa e che, per superare delle difficoltà, essa dia delle assicurazioni che poi vengono smentite dai fatti; ma tutte le Potenze agiscono più o meno allo stesso modo, e l'Inghilterra, che ha al suo attivo l'Egitto, non è certo scevra di colpa. Le assicurazioni diplomatiche della Russia, per quanto ne sappiamo, non sono più biasimevoli di quelle di altre Potenze ».

***

In un articolo pubblicato il 18 marzo, il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, si occupa nuovamente delle dichiarazioni del cancelliere dell'Impero germanico, conte de Bülow.

Il *Wremja* si pronuncia contro l'idea secondo la quale China dovrebbe pagare delle indennità per i soldati uccisi feriti durante la spedizione.

Il *Wremja* dichiara che questa idea offende l'onore dei soldati russi, e spera che si protesterà contro qualsiasi reclamo di questo genere nelle conferenze dei ministri delle Potenze a Pechino.

La crisi chinese, conchiude il *Wremja*, non deve essere considerata come un mezzo di migliorarsi delle finanze in cattive condizioni, ma si tratta semplicemente di pacificare la China.

***

Un altro giornale russo, il *Novosti*, esorta il Giappone a conchiudere un'alleanza colla Russia. Quest'alleanza darebbe un immenso impulso al suo commercio, garantirebbe i suoi possedimenti attuali, e lo tutelerebbe contro tutte le eventualità future. L'alleanza sarebbe vantaggiosa anche alla Russia, però che consoliderebbe l'equilibrio politico all'Estremo Oriente e renderebbe impotenti le minaccie dell'Inghilterra.

***

Nei circoli diplomatici di Belgrado si afferma che il Governo serbo intende riattivare, quanto prima, il posto di ministro plenipotenziario a Cettigne, che era stato soppresso dal precedente ministero. Con ciò il Governo serbo dimostra di voler ristabilire i rapporti amichevoli col Montenegro.

Anche i posti resisi vacanti a Parigi e Bucarest, in seguito all'entrata nel Gabinetto degli inviati Varic e Milanovic, verranno rioccupati quanto prima.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo in onore della Missione brasiliana, composta del signor Huet de Baccellar, comandante della corazzata *Floriano* e di quattro ufficiali subalterni.

Al pranzo, oltre i personaggi delle Case civili e militari, furono invitati pure le LL. EE. i ministri degli Affari Esteri e della Marina, onorevoli Prinetti e Morin, ed il Ministro plenipotenziario del Brasile, sig. Regis de Oliveira.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

S. A. R. il Conte di Torino, proveniente da Firenze, giunse ieri sera a Roma col treno delle ore 23,30.

Fu ricevuto alla stazione dal generale Brusati, aiutante di campo di S. M. il Re, col quale si recò alla Reggia.

S. A. R. il Duca di Genova, proveniente da Torino, è giunto stamane a Spezia e si è recato subito a bordo della R. nave *Lepanto*, assumendo il comando della squadra del Mediterraneo.

Alla tomba di Re Umberto. — Nel pomeriggio di ieri, la Missione brasiliana, venuta in Roma ad ossequiare S. M. il Re, accompagnata dal Ministro e dal primo segretario della Legazione, si recò al Pantheon e depose sulla tomba di Re Umberto I una corona di bronzo con l'iscrizione:

A Sua Magestade Humberto I — Rey de Italia — Tributo respeitoso — do commandante e dos officiaes — do cauraçado braziliero « Floriano » em missao especial em Roma — 21 de março 1901.

— Nel mattino, S. E. l'on. Galimberti, accompagnato dal comm. Miglioranzi, direttore generale, e da altri funzionari del Ministero delle Poste e Telegrafi, depose sulla tomba una splendida corona di bronzo offerta dagli impiegati di quel Dicastero.

La corona venne trasportata al Pantheon sopra un carro d'artiglieria.

— Una terza corona in bronzo fu poi deposta da una Commissione di notabilità pistoiesi, accompagnate dall'on. Casciani.

L'on. senatore Masserucci, presidente del Comizio dei veterani, con i veterani di guardia, ricevettero le Commissioni e presero in consegna le corone.

Cortesie internazionali. — Il sindaco di Buenos-Ayres ha spedito da Lione, al sindaco di Roma, il seguente dispaccio:

Sindaco - Roma.

Nell'abbandonare la vostra nobile patria, non posso dimenticare le gentili accoglienze ricevute, ed invio a Roma ed al suo sindaco i più affettuosi saluti.

Adolfo Bullrich.

Il Tevere in piena. — Stante le pioggie continue, il Tevere è cresciuto: il braccio sinistro dell' Isola di San Bartolomeo è allagato. L'acqua comincia a far capolino al Pantheon e nei punti più bassi della città. Ieri sera il fiume all'idrometro di Ripetta segnava 13 metri, e stamane qualche decimo di più. Notizie da Orte fanno però sperare un periodo stazionario che potrebbe far decrescere presto le acque, se il bel tempo volesse ritornare. Il barometro odierno accenna ad elevarsi.

Per le merci a piccola velocità. — Per norma del pubblico, la Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo avverte che il divieto di accettazione delle spedizioni di bestiame bovino, ovino e suino per la Valle d'Aosta rimane in vigore e che per ordine prefettizio dovrà essere esteso ai carichi di carne macellata fresca.

Piene ed inondazioni. — L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Verona, 21. — I Comuni di Monteforte, Gambellara e Roncà, sono inondati. Anche la frazione Sarmazza è allagata.

Bergamo, 21. — Sono cadute grosse valanghe nel Comune di Ardesio, producendo sensibili danni. Si procede allo sgombro delle case minacciate. Nessuna vittima.

Venezia, 21. — I fiumi Gorzone, Livenza, Piave, Bacchiglione ed altri minori sono in piena fortissima. Il Gorzone ha superato la piena massima del 1882.

Eccetto il Piave, gli altri accennano a decrescere.

Finora nessun pericolo.

Lucca, 21. — Una vastissima zona di terreni in Comune di Ponte Buggianese è allagata, causa il rigurgito delle acque del padule di Fucecchio.

I danni nelle campagne sono gravi e le case sono inondate.

Padova, 21. — Stanotte, causa le pioggie, si ruppe l'argine sinistro del canale Bisatto in due punti, a Sagrede, fra i Comuni di Vo e Lozzo Atessina, allagando circa 800 ettari di terreno e parecchie case coloniche. Nessuna vittima. Furono inviati soldati pel salvataggio.

Padova, 21. — Causa la grossa piena del fiume Bacchiglione, alcuni punti della città sono allagati. Furono prese misure di precauzione.

Conegliano, 22. — A causa dello straripamento del fiume Livenza, l'abitato di Portobuffole (Treviso) e le campagne sono allagate.

L'acqua misura un'altezza di due metri.

Nessuna disgrazia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TIEN-TSIN, 21. — Sono giunti picchetti inglesi, i quali fanno ora la guardia sul territorio che è oggetto del dissidio anglo-russo.

Si prevede però che non nasceranno serî incidenti.

MARSIGLIA, 21. — Il Consiglio d'amministrazione delle Camere sindacali operaie e la Borsa del lavoro hanno invitato tutte le corporazioni operaie a cessare il lavoro e ad essere solidali con gli scioperanti del porto.

BERLINO, 21. — Il *Wolff Bureau* pubblica: Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino: In seguito a reclami della popolazione di un villaggio situato a sette chilometri al Sud di Thang, un distaccamento tedesco, comandato dal capitano Priess, catturò una banda di briganti che infestava il paese. I briganti resistettero ed ebbero 7 fra morti e feriti gravemente. I rimanenti vennero fatti prigionieri e deferiti al tribunale chinese.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Il primo lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo non ha intenzione d'inviare al Papa un ambasciatore speciale per annunciargli l'assunzione al trono del Re Edoardo, ma che la morte della Regina Vittoria e l'assunzione al trono del Re Edoardo VII verranno notificate al Papa per lettera.

LONDRA, 21. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data di ieri: Filippo Botha, fratello del generale, è stato ucciso a Doornberg. Due figli di Filippo Botha sono rimasti feriti. I Boeri dell'Orange si sono dispersi. Il generale Dewet si trova nelle vicinanze di Heilbron.

COSTANTINOPOLI, 21. — Secondo notizie da Salonicco, sarebbe stato constatato che i Comitati rivoluzionari avevano distribuito armi in parecchi centri bulgari della provincia. Si assicura che vi sieno armi nascoste fino nelle chiese ortodosse, dove la ricerca è difficile, stante il riserbo che si sono imposte le Autorità turche verso la religione. Tuttavia furono sequestrati, nelle case private di due villaggi soltanto, 17 rivoltelle, 35 fucili Gras ed oltre 600 cartucce.

D'altra parte alcune bande di briganti tentano di provocare disordini abbandonandosi ad eccessi. Una banda, impadronitasi recentemente di quattro musulmani di Mia, presso Keukeli, dopo averli trucidati barbaramente, li bruciò. I gendarmi però riuscirono ad arrestare i colpevoli, i quali, dopo aver confessato il loro delitto, furono deferiti all'Autorità giudiziaria.

PRETORIA, 21. — La scorsa notte i Boeri hanno deprèdato il bestiame che era vicinissimo a Pretoria. È la seconda volta che i Boeri compaiono nella stessa località in pochi giorni.

Si stanno prendendo misure profilattiche contro la peste bubbonica.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Dopo breve discussione la Camera accorda, con 277 voti contro 223, l'autorizzazione a procedere contro Jaluzot, per incetta di zuccheri.

Indi si riprende la discussione del progetto di legge sulle Associazioni.

LONDRA, 21. — La *Westminster Gazette* annunzia che un caso di peste bubbonica è stato constatato a Southampton a bordo di una nave proveniente da Cape-Town.

LONDRA, 21. — *Camera dei lordi.* — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, annunzia che gl'Inglesi ed i Russi si sono posti d'accordo per ritirare le rispettive truppe dal punto contestato lungo la linea ferroviaria Pechino-Tien-Tsin.

BERLINO, 22. — Il Reichstag si è aggiornato fino al 16 aprile.

VIENNA, 22. — La Camera dei deputati ha tenuto ieri seduta a porte chiuse ed ha deliberato di non dar lettura, in seduta pubblica, di quattro interpellanze presentate da deputati pangermanici.

Dopo la seduta un gruppo pangermanico decise di fare ostruzionismo finchè il presidente della Camera userà il diritto di pronunciare la censura per le interpellanze.

LONDRA, 22. — Il *Daily Chronicle* attribuisce l'insuccesso dei negoziati tra il generale boero Botha ed il generale lord Kitchener unicamente al rifiuto dell'amnistia completa.

Botha accettava un'autonomia simile a quella dell'isola di Giamaica con un'Assemblea legislativa che comprendesse un certo numero di rappresentanti indicati dal Governo.

VIENNA, 22. — Secondo il *Neues Wiener Tagblatt* un nuovo tipo di cannone verrebbe adottato dall'esercito austro-ungarico, con la spesa di 140 milioni di corone, la quale sarebbe ripartita in quattro esercizi finanziari.

Una prima quota di 35 milioni sarebbe chiesta alle Delegazioni nell'anno corrente.

MARSIGLIA, 22. — Il personale dei *tramways* si è posto in isciopero. Soltanto alcune vetture circolano protette dai gendarmi. Si sono verificati alcuni disordini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 21 marzo 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60
Barometro a mezzodì 743,7
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 67.
Vento a mezzodì . . . . . . WSW moderato
Cielo . . . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 14°,3. Minimo 9°,5.
Pioggia in 24 ore . . . . . . mm. 19,6.

Li 21 marzo 1901.

In Europa: pressione massima di 768 sulle Ebridi, minima di 740 su Vienna.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di circa 1 mm. sul Veneto, salito altrove fino a 11 mm. in Sardegna; temperatura generalmente abbassata; pioggie generali, piuttosto abbondanti; venti forti intorno a levante al centro ed E della valle Padana, meridionali altrove; Tirreno molto agitato.

Stamane: cielo vario in Calabria, generalmente nuvoloso altrove, qua e là piovoso; venti forti o fortissimi del 3° quadrante tranne che in valle Padana; mari Adriatico e Jonio mossi o alquanto agitati, Tirreno agitato, tempestoso sulla costa centrale.

La depressione di ieri si è spostata verso l'Austria; minimo di 742 su Venezia, massimo di 755 su Siracusa.

Probabilità: venti forti o fortissimi del 3° quadrante; cielo ancora generalmente nuvoloso con pioggie, ma con tendenza a migliorare; Tirreno molto agitato.

N. B. — Alle 13.55 è stato telegrafato a tutti i semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 21 marzo 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	13 2	8 0
Genova	coperto	legg. mosso	13 8	10 4
Massa Carrara	coperto	molto agitato	13 5	8 8
Cuneo	sereno	—	6 2	2 3
Torino	nebbioso	—	3 9	6 3
Alessandria	3/4 coperto	—	10 2	6 5
Novara	coperto	—	10 9	6 3
Domodossola	3/4 coperto	—	6 0	— 0 2
Pavia	nebbioso	—	11 3	8 0
Milano	coperto	—	11 6	7 9
Sondrio	3/4 coperto	—	8 5	6 0
Bergamo	coperto	—	10 1	6 0
Brescia	coperto	—	11 2	7 2
Cremona	coperto	—	12 0	8 0
Mantova	1/2 coperto	—	12 0	8 4
Verona	coperto	—	12 4	7 7
Belluno	coperto	—	9 8	3 6
Udine	coperto	—	11 7	7 3
Treviso	coperto	—	11 2	7 9
Venezia	piovoso	calmo	11 8	9 0
Padova	piovoso	—	12 4	8 2
Rovigo	coperto	—	16 0	8 8
Piacenza	coperto	—	12 1	8 0
Parma	coperto	—	12 8	7 9
Reggio Emilia	coperto	—	13 9	8 4
Modena	piovoso	—	14 8	7 9
Ferrara	piovoso	—	13 1	9 1
Bologna	coperto	—	13 5	8 3
Ravenna	coperto	—	14 8	7 5
Forlì	3/4 coperto	—	13 4	9 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	14 2	9 9
Ancona	coperto	legg. mosso	14 0	9 0
Urbino	coperto	—	13 8	5 1
Macerata	1/2 coperto	—	12 5	8 0
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	9 5
Perugia	nebbioso	—	11 2	6 0
Camerino	coperto	—	15 0	4 8
Lucca	piovoso	—	14 2	8 8
Pisa	coperto	—	15 0	9 3
Livorno	coperto	tempestoso	15 0	10 0
Firenze	sereno	—	13 8	8 4
Arezzo	coperto	—	12 9	7 6
Siena	coperto	—	11 2	6 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	15 0	9 5
Teramo	coperto	—	16 1	9 8
Chieti	coperto	—	13 0	9 8
Aquila	coperto	—	9 0	4 8
Agnone	piovoso	—	13 0	3 9
Foggia	3/4 coperto	—	15 8	10 8
Bari	1/2 coperto	calmo	17 5	10 2
Lecce	1/2 coperto	—	18 1	10 6
Caserta	coperto	—	15 2	8 0
Napoli	coperto	molto agitato	14 7	9 1
Benevento	coperto	—	15 3	8 0
Avellino	piovoso	—	13 8	6 2
Caggiano	piovoso	—	10 6	3 6
Potenza	piovoso	—	12 2	3 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	13 0	3 5
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	19 6	12 6
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	18 5	12 9
Palermo	1/2 coperto	molto agitato	19 9	10 6
Porto Empedocle	3/4 coperto	tempestoso	18 0	9 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	18 0	12 7
Catania	1/4 coperto	mosso	16 9	14 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	17 3	11 3
Cagliari	coperto	molto agitato	16 5	7 0
Sassari	coperto	—	12 7	6 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*